

San Mango d'Aquino

Impianto di rifiuti Monta la protesta

Giovambattista Caravia

SAN MANGO D'AQUINO

Proseguono senza sosta le attività del comitato "San Mango Pulita" per il No al progetto dell'impianto di rifiuti pericolosi in località Trearie di San Mango d'Aquino. «Sono trascorsi oltre due mesi dal consiglio comunale del 30 dicembre – scrive il comitato in una nota alla *Gazzetta del Sud* – convocato su richiesta di due consiglieri di maggioranza e finalizzato alla revoca della fatidica delibera del 17 settembre 2020 con cui il Consiglio comunale sammanghese dava di fatto il via all'istanza del progetto d'impianto di rifiuti pericolosi da parte della ditta la S2A Consulting Sas».

Secondo il comitato, infatti, questo provvedimento fu assunto sulla base di una falsa o comunque erronea rappresentazione della realtà in quanto gli stessi amministratori non erano a conoscenza delle reali finalità della richiesta e cioè che la ditta avrebbe, di lì a poco, presentato una istanza di autorizzazione alla Regione Calabria per un'attività di messa in riserva e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi. «Da sottolineare – spiega ancora la nota del comitato contro i rifiuti in paese – che già nel mese di marzo dello scorso anno, lo stesso Consiglio comunale aveva tuttavia deliberato a voti unanimi, la propria contrarietà all'istanza presentata alla Regione Calabria dalla S2A Consulting per l'autorizzazione del progetto».

«Non si riesce a capire – conclude il comitato San Mango Pulita – come mai poi, nel civico consesso comunale del 30 di dicembre il vicesindaco e due consiglieri di opposizione si siano dichiarati apertamente a favore del progetto della ditta, cambiando completamente opinione».

In quella occasione il consiglio si concluse comunque senza alcuna votazione in merito, in attesa di eventuali sviluppi degli accertamenti avviati da parte della Procura della Repubblica.

Contraddizioni su contraddizioni, insomma e mentre la comunità di San Mango d'Aquino resta in attesa di avere delle risposte chiare, il Comitato si appella, ancora una volta, alla responsabilità di tutti i consiglieri perché questa vicenda possa risolversi con la trasparenza dovuta. Anche per fare luce su una questione molto sentita in paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA